



Crescere Insieme

ANNO XII
NUMERO 51
Ottobre 2017

DI FRONTE ALLA MAESTOSITÀ E VASTITÀ DELL'UNIVERSO...

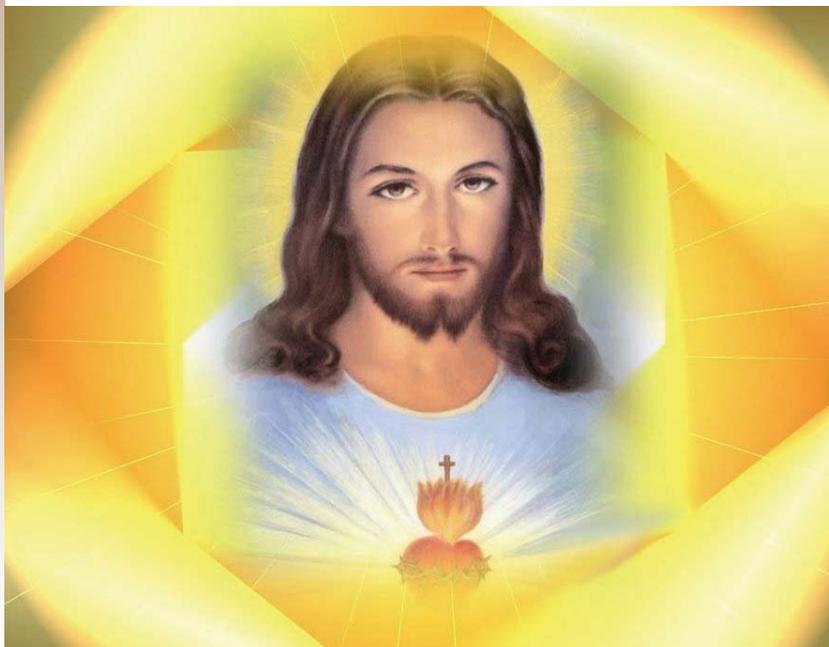
...ci si sente piccoli e inadeguati ma il semplice fatto di esistere è la prova dell'infinito, eterno amore di Dio perché dall'eternità ci scelse tra un numero infinito di esseri possibili. Tra questi ci preferì.

"Siate perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste"
(Matteo 5,38-48; Luca 19,1-2)

La sensazione di sentirsi piccoli, inadeguati, per noi è spesso accompagnato da amarezza, fin da quando, bambini, i più grandicelli ci escludono da qualche gioco perché eravamo troppo piccoli, o gli adulti non ci lasciavano liberi di andare. E questa sensazione di essere piccoli, inadeguati, si è ripetuta spesso nella nostra vita. Vi è mai capitato di sedere di notte su una panchina a guardare il cielo stellato, quando si riempie tutto di stelle e sentire l'infinita grandezza dell'universo, sentire che anche la nostra terra è soltanto un piccolissimo granello nell'immensità dello spazio? E guardare tutti questi mondi e immaginare che forse anche altre persone popolino l'immensità dell'universo! E vi sentite piccoli piccoli, più piccoli di un granello di sabbia, ma perdente nello splendore e nell'immensità dell'universo! Ecco, vedete, l'esperienza di sentirsi piccoli a volte si accompagna con l'esperienza della bellezza, dello splendore! E poi... e poi avere avuto la fortuna di scoprire il Vangelo, la libertà: *"Siate perfetti..."*: come è perfetto Dio! Non come la sorella o il fratello, non come il Santo: ma Dio, i Suoi valori, l'infinita bellezza della natura. Dio! La pienezza della vita, i valori! Allora non conta essere più bravo dell'altro, non importa arrivare primo: importa ritrovarsi un po' della Sua luce dentro, prendere parte alla vita di Dio, portarsi nel cuore un po' della Sua infinita bellezza: perfetti come Dio, che fa piovere sui giusti e sugli in-

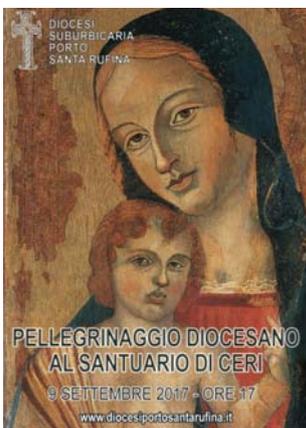
giusti (Mt 5,45). È la gratuità, è la luce di Dio, che attraversa la tua vita. E ti senti piccolo, inadeguato, ma libero! Libero dalla paura del castigo, libero dal cercare il premio, libero dal dovere di sostenere gli esami, libero dal confronto con gli altri, libero dalla paura di non farcela, libero di cercare quello che è bello, quello che è giusto. Libero di portarti nel cuore un pizzico della luce e dell'amore di Dio. Dio non ha dato la vita agli uomini attraverso uno "stampino". Secondo il pensatore romano Cicerone, "gli dei si interessano delle cose grandi e trascurano quelle piccole". Dio si interessa di ogni uomo, piccolo o grande che sia, con tenerezza, con sollecitudine. Dio non ci ama globalmente, ma individualmente. Il semplice fatto di esistere è la prova del suo infinito, eterno amore, perché dall'eternità ci scelse tra un numero infinito di essere possibili. Tra questi ci preferì. Siamo una scelta tra un'infinità di possibilità e il solo fatto che esistiamo è la prova più grande della predilezione di Dio per te. Ciascuno di noi è insostituibile, come esemplare unico di una collezione, perché Dio è un artista che non si ripete, né si plagia. Una foglia non si ripete, né si ripetono le impronte digitali di una persona, e neppure un'anima si ripete. La scoperta di un Dio che ti dice "Tu sei prezioso per me", ti dà la certezza che Qualcuno ti prende in seria considerazione, che esisti per Qualcuno. Esisti tu, così come sei, senza copie o sostituti. La tua preziosità dipende appunto dalla tua unicità. Per questo il mondo è la casa di Dio, che l'ha affidata agli uomini, custodi e figli. Se tutti gli uomini svolgono il compito per il quale sono stati chiamati alla vita, il mondo diventa il paradiso, il Regno di Dio. Ma basta che anche un solo uomo tradisca la

missione per il quale Dio lo ha creato, che nel mondo si diffonde odio, ingiustizia, violenza. Il mondo è il giardino di Dio, colorato da multiformi fiori profumati. Ci sono le rose, i garofani, le viole... C'è anche il nostro posto, in quel giardino, che puoi contribuire a rendere splendente, gaio. Diventa ciò che sei, porta a fioritura il seme che Dio ha messo in te, in noi; non lasciarlo morire: romperesti l'armonia di quel giardino, lasciandolo incompleto, forse anche deturpato, corrotto. Impara a pensare con i pensieri di Dio! Noi siamo già santi nel profondo: lascia trasparire la luce divina che c'è in ciascuno di noi, lasciamoci abitare dal Signore della vita, per vedere le cose con i suoi occhi, per vivere nel mondo con il suo cuore.



Don Domenico

La Diocesi inizia il nuovo anno pastorale con tutte le sue Comunità Parrocchiali con l'annuale pellegrinaggio sabato 9 settembre al Santuario Mariano di Ceri. Come da programma, è stata celebrata la solenne Eucaristia, sotto la presidenza del Vescovo della Diocesi Porto e Rufina, Mons. Gino Reali, concelebrenti i Parroci e i Sacerdoti della Diocesi. Tutti i Vescovi che si sono succe-



duti alla guida della Diocesi di Porto e Santa Rufina hanno proclamato la Chiesa di Ceri, Santuario Mariano Diocesano e Nostra Signora di Ceri, patrona della Diocesi, dedicando a Lei il titolo di Madre di Misericordia, perché "dinanzi a Lei generazioni di fedeli hanno sostato in preghiera...hanno chiesto la sua intercessione per ottenere il miracolo...di fronte alle difficoltà pressanti della vita e... della fedeltà allo Spirito...sperimentando ancora una volta che chi invoca Maria non rimane inascoltato nelle sue richieste".



SCUOLA

DOMENICA 10 SETTEMBRE TRADIZIONALE BENEDIZIONE DI STUDENTI E PERSONALE SCOLASTICO PER UN BUON AVVIO DELLE LEZIONI

Domenica 10 settembre, dopo la Santa Messa delle ore 11, nella chiesa San Francesco d'Assisi si è svolto il tradizionale appuntamento per la benedizione degli studenti (di ogni ordine e grado), di tutto il corpo docente e ausiliario per l'avvio delle lezioni. Come ogni anno quindi sul sagrato si sono radunati tutti i parrocchiani per la solenne benedizione «perché Dio sia sempre con noi», come ha sottolineato nella preghiera il parroco Mons. Domenico Giannandrea rivolto a quanti si

affacceranno per la prima volta nella scuola e chi invece il suo percorso, perché ormai maggiorenne, ha terminato il suo ciclo di studi nelle superiori oppure si avvicina, timoroso, allo sconosciuto mondo universitario. Un rito che si ripete puntualmente alla fine dell'estate perché come ripete instancabilmente, Don Domenico «lì dove c'è Cristo c'è la pace, la concordia, l'armonia e tutti i pesi, compresi quelli faticosi del sapere, vengono compensati da una fede più viva e una migliore consapevolezza della vita». Al rito a

cui come sempre è stata invitata una rappresentanza dell'amministrazione comunale, erano presenti oltre alla preside e vicepreside dell'Istituto Comprensivo di via Castel Giuliano, le professoresse Loredana Cherubini e Anna Mastrandrea e alcune colleghe; poi secondo tradizione, una grande folla di bambini, giovani e famiglie hanno partecipato al coloratissimo lancio dei palloncini: un modo simpatico e sempre molto gradito per spedire in cielo il ringraziamento e la speranza di un fruttuoso avvio per un nuovo anno scolastico.



Si è concluso con un "arrivederci", per prossimi incontri, il Laboratorio biblico «Fotoreporter di Dio. Chi? Giovanni l'evangelista» che si è svolto in oratorio dall'11 al 15 settembre sotto la guida esperta della biblista Annamaria Corallo. Partendo dunque da un punto di vista particolare, la parrocchia San Francesco d'Assisi ha voluto offrire un incontro personale con Gesù, mediante lo studio di alcune figure del Vangelo giovanneo per creare uno spunto di riflessione e capire così a quale livello è la propria fede. La professoressa Corallo ha consegnato a ognuno dei partecipanti una scheda per scoprire così quale dei personaggi proposti ci assomigliasse di più: Nicodemo, la Samaritana, il paralitico, Maria di Magdala o il discepolo amato. Attraverso l'approfondimento di questi fotogrammi di sequela nel racconto di Giovanni i presenti dovevano indicare: "in che cosa si sentivano di assomigliare di più al personaggio in oggetto", "che tipo di emozione aveva suscitato", "quale parola di Gesù è per me" e infine "da lui/lei cosa era possibile imparare". L'avvio è stato tra i più sorprendenti e curiosi con l'ascolto di una canzone di Ti-

ironia, simbolismo, fraintendimento, inversione di ruolo che in una lettura superficiale possono disorientare il lettore. Altri elementi che si possono trovare nel testo di Giovanni il grande conflitto e i discorsi maestosi che a differenza dei Sinottici (gli altri evangelisti) prendono il posto dei detti e delle parabole. Invece a una osservazione più attenta si ricava che nei suoi racconti per esempio ci sono sempre incontri: Gesù incontra le singole persone, che rappresentano però un'intera categoria come appunto Nicodemo uomo molto stimato nel suo ambiente che ricopre un ruolo di alto valore sociale: è un fariseo, capo dei giudei, eppure di notte, con atteggiamento non umile si presenta da Gesù per chiarire i dubbi che lo tormentano. Riuscirà alla fine a tornare a casa con il cuore più sollevato? Non ci sono risposte univoche al riguardo. Perciò si è parlato di passaggio dai binari alla bussola: quello che incarna Nicodemo, uomo dal sapere sicuro che ha paura di lasciarsi interrogare da ciò che la Bibbia può rappresentare, cioè il rischio. Ecco poi "inquadrare" la figura della Samaritana (Gv 4,3-30,39-42). Si inizia sempre con il selfie. Poi arriva inevitabile la domanda



Abbiamo l'acqua, che nel linguaggio biblico rappresenta la fecondità sponsale, anche perché il marito, ai tempi di Gesù, equivale ad una garanzia affettiva relazionale; infatti il celibato di Gesù è vissuto come una protesta al sistema sociale /economico del tempo, è il clan patriarcale (tanto che i rabbini, i maestri dovevano essere sposati). L'acqua, la sete di acqua viva della Samaritana, zampilla da noi stessi quando capiamo di essere amati, non abbiamo bisogno di conferme ("mi sento amata da Dio per quello che sono, tale consapevolezza mi spinge a crescere"). L'amore ci spinge a migliorare, non la pretesa. L'acqua viva è dentro ciascuno di noi. C'è Dio che si prende cura di noi. Questa donna si trasfigura perché ha trovato dentro di sé la sua amabilità. Non ha più bisogno di andare al pozzo (luogo per l'incontro/ricerca di conferme di essere amata). Gesù le dice che l'acqua zampilla dal suo interno, dall'amore di Dio che ama così come sei, che non giudica. Ancora una volta Gesù stravolge lo stereotipo tipico del tempo, cioè della donna che esiste in quanto sposa/moglie. L'amabilità ci è confermata dal battesimo». Quindi riepilogando: Nicodemo rappresenta le nostre competenze/capacità professionali; la Samaritana - Dimensione affettiva (far pace con il nostro bisogno di essere accettati, "amabili", la fonte di acqua viva ci abilita ad amare e ad amarci); il paralitico - limiti, le nostre paralisi interiori. Poi una piccola digressione sul concetto di formazione. «La formazione non è semplicemente formazione, bensì trasformazione; metodo laboratoriale, etimologia di metodo, da meta/odos =attraverso una strada». Il paralitico è un personaggio anonimo, che ha un limite. La professoressa Corallo ha spiegato l'importanza dei verbi nell'interpretazione biblica: verbi descrittivi, verbi portanti. Infine è stato fatto un lavoro di gruppo per individuare lo SPAZIO (quali luoghi sono



Cristo e Nicodemo in un dipinto di Crijn Volmarijn (1630).



Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar.

ziano Ferro (Incanto) in cui la biblista rinveniva una traccia significativa per iniziare il corso. « Il primo ingrediente di una formazione- ha esordito infatti la dottoressa Corallo- siamo noi. La consapevolezza che nasce dal sapere, dalla voglia di capire. Ecco perché fotoreporter: chi fotografa e capisce la realtà dei fatti come Giovanni che scrive del Vangelo in quanto "incantato" dalla figura di Gesù, affascinato dalla sua personalità. Quindi l'introduzione del primo personaggio, Nicodemo, ma per rendere la "lezione" ancora più chiara si è dovuto approfondire come procede il vangelo di Giovanni «È diverso dagli altri evangelisti perché nel suo testo si ritrovano alcuni elementi come espedienti letterari quali

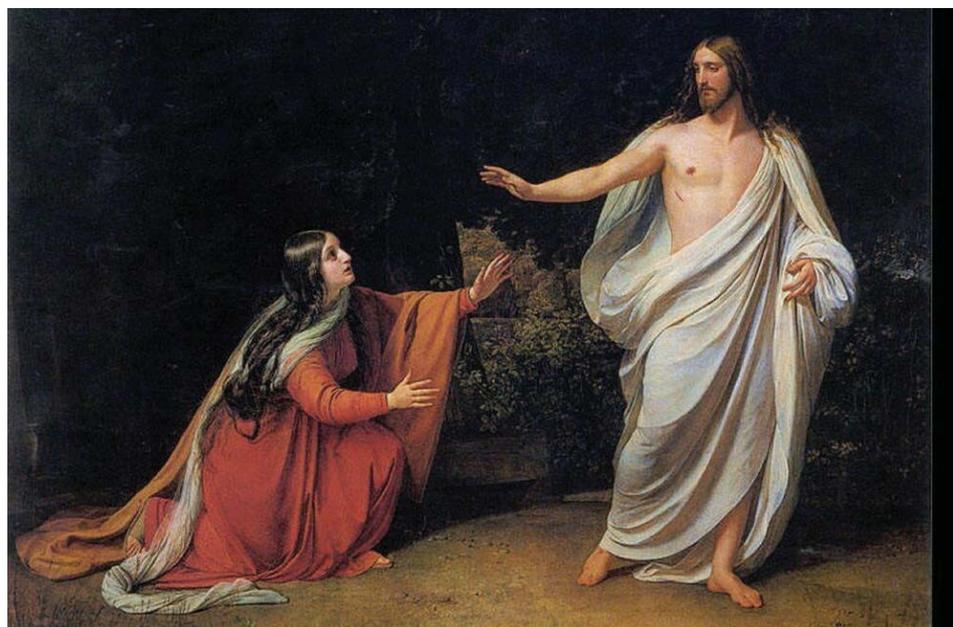
«Quali sono le nostre aspettative/pretese nelle relazioni?». (Un piccolo esperimento nel lavoro di gruppo: associare a cinque mariti le proprie aspettative; il risultato del laboratorio è stato: SINCERITA'/ACCOGLIENZA/EMPATIA/RISPETTO/DIALOGO). «Queste sono le caratteristiche - viene confermato- che poi vengono innestate nella pianta delle nostre relazioni da cui nasceranno bei frutti. Quindi, nei rapporti con il prossimo, non dobbiamo caricarci di frustrazioni, derivanti dalle nostre eccessive aspettative». Passando quindi all'ambientazione geografica, «l'azione si svolge nella Samaria, che viene presentata come un luogo sospeso; c'è il pozzo, che nella Bibbia appare spesso come posto di incontri amorosi.

presentati, in che regioni si trovano, che valore simbolico potrebbero avere e quali cambiamenti significativi di luogo si identificano nel suddetto testo); il TEMPO, quali indicazioni temporali sono offerte; oltre che sulle date, bisogna lavorare anche sugli anni dei personaggi per individuare un eventuale valore simbolico; i DIALOGHI, analizzare cosa dicono i personaggi tra loro, se si comprendono o si fraintendono e che rapporto hanno gli uni con gli altri. AZIONI che cosa fanno di significativo i personaggi del racconto e se le loro azioni modificano le loro relazioni; il MALATO, che idea possiamo farci del paralitico, che persona è? La parabola della nostra vita, dalla nascita alla morte ci dice che noi siamo nati per la relazione. Anche noi possiamo farci uguali a Dio nell'assumere il nostro limite, cercando di liberarci dalla schiavitù. Il quarto evangelista racconta a modo suo l'esperienza pasquale di Maria di Magdala, che ha vissuto con i discepoli il dolore della separazione e dell'esclusione quando Gesù si è ritrovato solo con le sue sofferenze e con la morte. La sera del venerdì santo, le autorità restituiscono il suo corpo morto. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo lo portano alla tomba. Se la sua tomba e il suo corpo dovessero essere tutto quello che resta ai discepoli, potrebbero diventare il pegno del ricordo, il luogo della commemo-

di verità ad ogni altro uomo. Chi non lo condivide, lo perde. Chi non lo dona, mai l'ha trovato. Chi lo imprigiona, porta con sé un idolo. Il vero Cristo deve essere donato al mondo intero e lo si dona nella misura in cui lo si ama veramente. Chi lo ama poco, lo dona poco. Chi lo ama molto, lo dona molto. Chi lo ama come esigenza primaria della sua vita, vuole che Lui sia per tutti questa esigenza e consegna la sua vita alla missione evangelizzatrice. Maria di Màgdala rivela ad ogni discepolo di Gesù la vanità della sua ricerca. Molti infatti lo cercano come una verità fuori di



Guarigione di un paralitico.



Apparizione di Cristo a Maria Maddalena, Alexander Ivanov (1834).

morazione e il centro di una comunità legata a una reliquia. E Maria è in lacrime vicino alla tomba. Non sente nulla dell'esultanza pasquale, né della risurrezione. Un intenso dialogo avviene tra il Risorto e Maria di Magdala, la quale, in verità, pensava fosse "il custode del giardino". Chi trova il vero Cristo non può trattenerlo nel suo cuore, non lo può imprigionare nella sua mente, non può afferrarlo e racchiuderlo tra le sue braccia. Il vero Cristo è tutto di chi lo trova se da costui è dato in pienezza

loro, un teorema, una filosofia nobile, un pensiero alto. Altri lo vedono come persona del passato, non più del presente, persona del cielo, non della terra. Vi sono anche coloro che giorno per giorno ne alterano la verità trasformandola in una grande menzogna. Tutte queste forme e modalità di ricerca attestano che Gesù da noi non è amato, perché non è neanche persona, ma solo una verità sterile, neutra, vuota. Addirittura vi è colui che neanche più lo considera nella sua altissima missione di

Mediatore unico tra Dio e l'intera umanità. È questa la grande crisi dell'umanità oggi: si è senza la speranza che nasce da Cristo Signore.

Una delle figure più misteriose e interessanti del racconto giovanneo è senza dubbio l'anonimo discepolo del quale si dice solo che era amato da Gesù. La tradizione, (partendo da Gv 21,24), ha sempre ritenuto che si tratti di Giovanni, fratello di Giacomo e figlio di Zebedeo, autore del Quarto Vangelo. La prima presenza del Discepolo amato è registrata nel cenacolo, durante l'ultima cena. Quando Gesù annuncia il



Il discepolo misterioso...

tradimento, è il Discepolo amato a reclinare il capo sul petto del Maestro (Gv 13,23). Il Discepolo amato è poi presente sotto la croce di Gesù (19,26-27). Dopo la morte di Gesù, il Discepolo amato non scompare affatto. Anzi, è uno dei protagonisti delle vicende successive. Viene avvisato da Maria di Magdala, insieme a Simon Pietro, del fatto che hanno portato via il Signore dal sepolcro (Gv 20,1-10). È sempre il Discepolo amato a compiere un altro gesto importante. Quando un gruppo di discepoli segue Simon Pietro al mare di Tiberiade per pescare, è il Discepolo amato che riconosce il Signore risorto che li attende sulla riva (21,7). La sorte finale del Discepolo amato è misteriosa. Quando Simon Pietro domanda a Gesù cosa ne sarebbe stato di quel discepolo, Gesù non risponde in maniera chiara. Invita piuttosto Simon Pietro a concentrarsi sul proprio cammino di sequela, senza farlo dipendere dagli altri. Si segue Gesù, non altri. Gesù precisa «Se voglio che rimanga finché io venga, a te che importa?». E questa risposta difonde la credenza che quel discepolo non sarebbe morto (Gv 21,20-23). In qualche modo, ciò è vero. Il Discepolo amato non muore, perché sei tu ogni volta che sei in intimità con Gesù, resti con lui nella prova, corri coi fratelli e le sorelle verso il Signore, lo riconosci presente nella tua storia frammentata e contraddittoria, resti in attesa zelante e fiduciosa del suo ritorno glorioso.

Anche quest'anno la parrocchia di Marina di Cerveteri, com'è ormai tradizione da anni, rende omaggio alla figura del Santo Patrono d'Italia, festeggiando San Francesco d'Assisi sabato 8 ottobre con un ricco programma, organizzato dalla Comunità, dove si coniugano perfettamente la parte spirituale con quella più squisitamente laica. Ce ne sarà per tutti

i gusti: le Sante Messe, lo sport, il cibo e la musica. Perciò andando con ordine, dopo i tre giorni del triduo dedicati alle preghiere e alle riflessioni che si sono concluse mercoledì 4 ottobre con la Santa Messa solenne, in chiesa, gli appuntamenti come da cartellone continueranno sabato mattina, al bar da Franco a Campo di Mare, alle ore 8,30 per la consueta maratonina, che consiste

in una corsa competitiva di 6 km e una di 3 km amatoriale. Quindi alle ore 18 la Santa Messa nella chiesa di San Francesco d'Assisi, cui seguirà la processione per le vie di CerenoVA, accompagnati dalla Banda musicale di Cerveteri. Alle 20 la cena in oratorio e quindi alle 21 il mega concerto in chiesa della famosa band Rock Cristiana Italiana "I Reale".

ANCORA UN SUCCESSO PER LA 6ª EDIZIONE DELLA "S. FRANCESCO MARATHON" A CERENOVA-CAMPO DI MARE di Enzo Bellomo

SPORT

Una bellissima giornata di sole e un cielo azzurro, ripulito da un vento di maestrale, hanno fatto da cornice alla 6ª edizione della S. Francesco Marathon. L'evento divenuto ormai tappa fondamentale nell'ambito dei festeggiamenti di San Francesco di Assisi, è stato nuovamente organizzato a Campo di Mare, nelle strade più belle dell'intera frazione, fra viale Adriatico e il Lungomare dei Navigatori, riproponendo senza alcun dubbio un bel colpo d'occhio ai partecipanti e al pubblico che ha assistito all'evento. Quest'anno i partecipanti sono stati 66, un ottimo risultato, che conferma l'interesse alla manifestazione, nata quasi per caso ormai nel lontano 2012. La differenza di età dei partecipanti e le diverse zone di provenienza, Roma, Ostia,

Civitavecchia, Ladispoli, S. Marinella, Tolfa, ecc., hanno reso più interessante tutta la competizione. È stato bello vedere ancora una volta intere famiglie con bimbi mano nella mano, piuttosto che adulti e signore, incamminarsi dopo la partenza, correndo o passeggiando, per l'intero tragitto della competizione. Sono bastati poco più di 20 minuti per vedere i primi concorrenti tagliare il traguardo fra gli applausi e l'incitamento del pubblico. L'evento si è concluso con la premiazione eseguita nella cornice offerta del **Bar da Franco** a Campo di Mare. Prima di archiviare anche questa edizione corre l'obbligo porgere un grazie a tutti gli atleti partecipanti, al pubblico che ha assistito, a tutti coloro che hanno partecipato all'organizzazione dell'evento oltre che rivolgere un

particolare ringraziamento alla **Protezione Civile** e ai **Vigili Urbani** del comune di Cerveteri, nonché al loro comandante Marco Scarpellini, che con i volontari del servizio di **Sorveglianza Parrocchiale**, ben coordinato dal responsabile Sabato Ricciardi, hanno garantito anche quest'anno la sicurezza durante tutto lo svolgimento dell'evento. Un grazie sia al Comitato Organizzazioni Feste (COF) della Parrocchia di San Francesco e alla sua ONLUS, oltre alla Cantina Cento Corvi e la Birreria Trilussa di Roma-Trastevere, che hanno sponsorizzato molti dei premi consegnati ai partecipanti. Per finire corre d'obbligo porgere ancora un ringraziamento a **Mons. Don Domenico Giannandrea** che ha condiviso ancora una volta lo svolgimento della manifestazione.



Alessandro Cartuccia, Emanuele Conti, Daniele Renzi, Cristiano Todaro, Emiliano Flore, Antonio Mascano

LE CLASSIFICHE DELLE COMPETIZIONI

GARA: 6 KM MASCHILE

| POSIZ. | COGNOME E NOME | N.P. | TEMPO | SOC. DI APPARTENENZA |
|--------|----------------------|------|---------|----------------------------|
| 1 | Cartuccia Alessandro | 425 | 23':12" | Airone Tolfa |
| 2 | Conti Emanuele | 432 | 23':48" | S.S. Lazio - Roma |
| 3 | Renzi Daniele | 409 | 24':42" | Planet Sport |
| 4 | Todaro Cristiano | 464 | 24':43" | Podistica Alsium-Ladispoli |
| 5 | Flore Emiliano | 431 | 25':25" | Podistica Solidarietà |
| 6 | Mascano Antonio | 401 | 25':50" | Bancari Romani-Roma |

GARA: 6 KM FEMMINILE

| POSIZ. | COGNOME E NOME | N.P. | TEMPO | SOC. DI APPARTENENZA |
|--------|-----------------|------|---------|----------------------|
| 1 | De Vivo Paolina | 433 | 28':21" | Santa Marinella A.C. |
| 2 | Ruia Ambra | 422 | 32':54" | Cerveteri Runners |
| 3 | Vecchi Grazia | 460 | 37':25" | Podistica Ostia |

GARA: 3 KM MASCHILE

| POSIZ. | COGNOME E NOME | N.P. | TEMPO | SOC. DI APPARTENENZA |
|--------|--------------------|------|---------|----------------------------|
| 1 | Curci Emanuele | 446 | 12':13" | Cerveteri Runners |
| 2 | Restuccia Marco | 424 | 12':16" | Cerveteri Runners |
| 3 | Letteri Gabriele | 448 | 12':32" | Cerveteri Runners |
| 4 | Murillo Sebastiano | 419 | 12':45" | Podistica Alsium-Ladispoli |
| 5 | Visalli Simone | 402 | 14':05" | ----- |
| 6 | Guidoni Dimitri | 435 | 16':36" | ----- |

GARA: 3 KM FEMMINILE

| POSIZ. | COGNOME E NOME | N.P. | TEMPO | SOC. DI APPARTENENZA |
|--------|--------------------|------|---------|----------------------|
| 1 | Corelli Sophia | 408 | 16':27" | Fiamme Azzurre-Roma |
| 2 | Flamini Simona | 426 | 19':40" | ----- |
| 3 | Flamini Flavia | 427 | 21':21" | ----- |
| 4 | Primitera Angelica | 441 | 21':21" | ----- |
| 5 | Murolo Emma | 463 | 22':00" | ----- |
| 6 | Vella Aurora | 453 | 23':30" | ----- |



Paolina De Vivo, Ambra Ruia, Grazia Vecchi



Emanuele Curci, Marco Restuccia, Gabriele Letteri, Sebastiano Murillo, Simone Visalli, Dimitri Guidoni



Emma Murolo, Flavia Flamini, Aurora Vella, Angelica Primitera, Simona Flamini, Sophia Corelli

Domenica mattina 8 ottobre si sono svolti tre momenti diversi di grande importanza: l'anniversario della Consacrazione della nostra chiesa con l'accensione dei quattro ceri che corrispondono alle "croci" presenti all'interno della chiesa stessa che sono state affidate ad altrettante famiglie, quindi il rito del mandato a tutti gli operatori pastorali e infine la distribuzione del pane benedetto di San Francesco. Di seguito, attraverso le immagini, i momenti salienti vissuti da tutta la Comunità.



Francescani che portano in processione san francesco: Muzio, Aldo e Marco.



Offertorio Roberto e Aldo.



Tutti naso all'insù: a fine processione i fuochi d'artificio.



Rito del mandato a tutti gli operatori pastorali.



Distribuzione del pane benedetto di San Francesco.



La band rock cristiana italiana I Rreale.



Che bel concerto!

Le foto sono di Salvatore Grasso

L'assemblea diocesana, che si è tenuta il 22-23 settembre al Centro pastorale diocesano (Via della Storta 783) ha avuto come titolo «Camminare insieme». È facile cogliere nel titolo l'esatta traduzione del prossimo evento che impegnerà la Chiesa Cattolica: il Sinodo del 2018, che pone a tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il testo che fa da sfondo all'assemblea è il documento preparatorio che il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo, ha presentato alla diocesi lo scorso 2 giugno a Fiumicino. Pertanto tutti i fedeli, e ognuna della comunità parrocchiali e religiose, si preparano all'assemblea riprendendone lo studio. L'assemblea 2017 si pone tre questioni: «Cosa è la sinodalità nella Chiesa?», «Perché i giovani?», «Quale situazione vive la diocesi?». Sono indicazioni che mirano a offrire una prospettiva sul volto delle nuove generazioni, ma anche una retrospettiva su quelle vecchie, sulle loro responsabilità e difficoltà nel rapportarsi con i figli. L'evento, che si è svolto dal pomeriggio di venerdì alla mattina di sabato, è stato introdotto dal vescovo mons. Gino Reali. Suor Maria Teresa Spiga, sociologa, docente della Pfs (Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione) Auxilium di Roma, invece ha aiutato l'assemblea a entrare nel senso del Sinodo e offerto un quadro organico delle più importanti dinamiche e dei linguaggi che vivono i giovani. Da questo contributo, per così dire generale, saranno poi i partecipanti a calare le istanze proposte da papa Francesco nella realtà del territorio e della Chiesa portuense.

Dalla Redazione del sito della Diocesi Porto e Santa Rufina

Dopo l'introduzione del Vescovo si è subito entrati nel vivo del tema centrale che accompagnerà appunto il cammino di tutta la Chiesa nel prossimo anno: «Andare, incontrarci, parlarci, riconoscerci», importante progettualità verso il Sinodo dei giovani del 2018. «D'altra parte -ha iniziato nel suo intervento il Vescovo Reali- la bellezza di camminare insieme è un concetto facile da esprimere ma difficile da applicare: non si tratta solo di età anagrafica. Bisogna creare le condizioni infatti in cui le persone possano trovare questi luoghi, veri luoghi di accoglienza; i giovani di oggi sono tristi, non corrono, e rimproverano a noi adulti di non saperli aiutare; da qui la crisi, il grande vuoto, la significativa assenza di giovani nelle nostre comunità cristiane, perché hanno perso, a causa dei loro



problemi, la capacità di sognare, di vedere il futuro in maniera più serena. Ma il termine sinodo richiama etimologicamente a questo cammino comune, come modo di essere Chiesa che è la sostanza della sua natura. Dobbiamo puntare quindi a ricostruire questo senso di sinodalità, fraternità nel vero senso della parola e riprendere in mano di discorsi di Papa Francesco ispirati a questi temi. Riscoprire il valore vero della comunione». Concetto quest'ultimo ripreso da suor Spiga: ripartire dalla via della sinodalità, l'ascolto del mondo giovanile, quindi capire le scelte della nostra Diocesi (con un questionario ad hoc on line per i giovani) relativo alla fascia dai 16 ai 29 anni. «Anche se -ha esordito suor Spiga- in questi ultimi anni la chiesa sta facendo un grande sforzo per «ascoltare» i giovani. Già nel 2015 il Papa parlava di una chiesa che non può non essere sinodale e allora la domanda è: quali nuovi cammini bisogna intraprendere perché attraverso i giovani si arrivi ad annunciare il Vangelo; cammino sinodale che comincia ascoltando il popolo di Dio in quanto tutti facenti parte di una stessa chiesa, una chiesa sinodale appunto perché ascolta i suoi «figli» mettendosi nell'atteggiamento di chi ascolta, perché imparo dall'altro, dunque atteggiamenti di profonda umiltà, di semplicità. Essere chiesa dell'ascolto in quanto ascoltare è più che «sentire», perché nell'ascolto dell'altro io imparo e si migliora reciprocamente». Dunque partendo dall'espressione di «uscire» «E' proprio dall'ascolto del mondo giovanile che arriva il messaggio del Vangelo ma dove sono? Un mondo migliore si costruisce anche grazie alla loro voglia di cambiamento e alla loro generosità. I giovani

nel mondo di oggi fanno parte di un «tutto» che cambia rapidamente; così le nuove generazioni sono immerse in un puzzle formato da tasselli molto diversi in cui da sfondo ci dovrebbero essere appartenenza, e partecipazione, punti di riferimento istituzionali e personali e da sottolineare non ultimo quella attuale è una generazione iper connessa. E quindi quali le scelte da fare? Anche della nostra diocesi: in un andare che non è solo un uscire dalla stasi ma un domandarsi dove vogliamo andare e soprattutto con chi vogliamo andare (verbo di movimento): incontrarci è un «come» dell'andare, dell'uscire e il parlarci, altro concetto, indica il contenuto del parlarci. La gente infatti ha un bisogno enorme di raccontarsi (molte sono le persone sole), ma anche tanti giovani sono soli, quindi ri-conoscerci, lo sguardo su di noi, sugli altri e progettare insieme, la meta, l'orizzonte». Al termine dell'intervento sono stati disposti tre corposi gruppi di lavoro il cui nocciolo di dibattito ruotava tutto intorno al grande dilemma dei giovani, focalizzando l'attenzione su vari temi: «come ascoltare la loro realtà, che cosa chiedono concretamente, e quale coinvolgimento di famiglie e comunità nel loro discernimento vocazionale?» I risultati dello studio emersi durante questi incontri sono stati poi esposti davanti a tutti, il sabato mattina e potranno essere utilizzati come traccia per eventuali linee guida sull'argomento trattato. A fine lavori i saluti del vescovo Reali per «un buon cammino insieme!».

**IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
L'INVITO DI PARTECIPAZIONE RIVOLTO A TUTTI**

Caro volontario, come saprai, il Papa al termine del Giubileo della Misericordia, istituì la Giornata Mondiale dei poveri che si celebrerà per la prima volta quest'anno il **19 novembre 2017**. Il tema da lui proposto è: "Non amiamo a parole ma con i fatti". In primo luogo il titolo, richiama alla concretezza: i poveri sono persone che incontriamo, accogliamo e amiamo nelle nostre comunità. La povertà non è un'entità astratta, ma ha il volto di uomini, di donne, e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Davanti a questi scenari, il Papa ci chiede di non restare inerti e rassegnati, ma di "rispondere con una nuova visione della vita e della società". Ti invitiamo, a concordare con il parroco qualche iniziativa che aiuti la parrocchia a:

- chiedersi se e come i poveri partecipano alla vita della comunità e come favorire la loro partecipazione;
- incontrare la povertà presente nel tuo territorio, e a rimettere al centro le relazioni umane, unica via per restituire dignità a chi vive al margine.

Per la giornata mondiale dei poveri, gli appuntamenti sono due, ovvero:

- **Sabato 18 novembre** ore 20.00, veglia di preghiera per il mondo del volontariato, presso la Basilica di San Lorenzo fuori le mura. Per la partecipazione a tale momento come Caritas Diocesana, abbiamo intenzione di organizzare un pullman per i volontari delle Caritas parrocchiali e dei servizi di carità in diocesi. Il punto di ritrovo sarà a Malagrotta, dove si potrà parcheggiare il proprio veicolo. Al fine di organizzare al meglio il trasferimento, chiediamo di far pervenire l'adesione, entro il 25 ottobre 2017.

- **Domenica 19 novembre**, celebrazione eucaristica e Angelus nella Basilica di San Pietro ore 10.00, con successivo pranzo riservato alle persone in stato di povertà.

Caritas Diocesana contatterà direttamente le parrocchie per l'individuazione delle persone che parteciperanno al pranzo con il Papa (50 persone rappresentative dei vari tipi di povertà).



Percorso giovani 2017/2018

INSIEME PER CAMMINARE!

Se hai un'età compresa tra i 18 e 35 anni e hai voglia di confrontarti, vieni il lunedì alle ore 21.00 nel salone del nostro Oratorio.
Presso la Chiesa Parrocchiale San Francesco d'Assisi in Marina di Cerveteri.
La tua presenza arricchirà tutti.

| | |
|--------------------|--|
| LUNEDÌ 30 OTTOBRE | Credere in Dio? Non è necessario! Una sana provocazione non sempre è nociva. Un confronto libero con Alessio Puddini. |
| LUNEDÌ 13 NOVEMBRE | Tutto è relativo.... L'Avv. Renato Arseni ci aiuterà a riflettere! |
| LUNEDÌ 27 NOVEMBRE | Quando il dubbio mi assale! Con la professoressa Forani Cristina (docente di filosofia) |

ANCHE QUANDO LE COORDINATE NON CORRISPONDONO.



Sui **PASSI DEL VANGELO** di Marco
per
CAMMINARE INSIEME

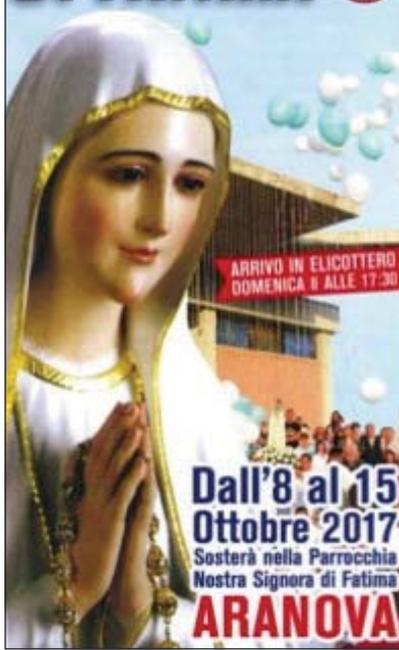
Presso la Casa Santa Teresa a Caprarola - Padri Carmelitani - si terrà il consueto ritiro Spirituale di inizio anno pastorale, aperto a tutta la comunità, accompagnati dalle meditazioni del nostro Parroco, Don Domenico.



**COSTO: €110,00 A PARTECIPANTE;
PERIODO: 17, 18, 19 NOVEMBRE 2017
VIAGGIO: CON MEZZI PROPRI
ISCRIZIONI: PRESSO LA SEGRETERIA**



LA MADONNA PELLEGRINA DEL SANTUARIO DI FATIMA



ARRIVO IN ELICOTTERO DOMENICA 8 ALLE 17.30

Dall'8 al 15 Ottobre 2017
Sosterà nella Parrocchia Nostra Signora di Fatima
ARANOVA

Sabato 14 ottobre 2017
Ore 19.00 - Concerto in onore di Maria con il Coro Polifonico "Akathistos" della città di Trani
Ore 20.30 - Processione e Fiaccolata con la Madonna Pellegrina
Ore 22.00 - Veglia Mariana. Adorazione Eucaristica. Santo Rosario meditato
Ore 24.00 - Saluto a Maria

Domenica 15 ottobre 2017
Ore 12.00 - Angelus
Ore 14.00 - Santo Rosario meditato e animato dai Gruppi di Preghiera di Padre Pio della Diocesi di Porto - Santa Rufina
Ore 15.00 - Coroncina della Misericordia
Ore 15.30 - Santa Messa Solenne presieduta dal Vescovo Diocesano Sua Eccellenza Monsignore Gino Reali, Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e ultimo Saluto alla Madonna Pellegrina.

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:
ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670
E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazioneSF@gmail.com
E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com
Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it